*Comunicato stampa n. 4/2017*

**Agrilevante, la fiera leader per l’agricoltura del Mediterraneo**

***Si svolge dal 12 al 15 ottobre prossimo alla Fiera di Bari la quinta edizione della rassegna dedicata alle macchine e alle tecnologie per l’agricoltura. Espositori e operatori provenienti dai Paesi del bacino mediterraneo ma anche dall’Africa sub-sahariana convergono sulla città pugliese per trovare soluzioni tecnologiche specifiche per le produzioni e per le caratteristiche climatiche di queste regioni. Attesi oltre 60 mila visitatori, da più di 60 Paesi.***

La rassegna internazionale delle tecnologie e dei sistemi per le filiere agricole “Agrilevante” è divenuto l’evento più importante per gli operatori agricoli della vasta area geografica che comprende l’Europa meridionale, i Balcani, il Medioriente, l’Africa settentrionale e Subsahariana. Giunta alla sua quinta edizione biennale, la rassegna – organizzata da FederUnacoma insieme con l’Ente Fiera del Levante, e che si svolge nel quartiere fieristico di Bari dal 12 al 15 ottobre prossimo – offre una vasta scelta di macchinari e soluzioni innovative specificamente rivolti alle produzioni tipiche dell’area mediterranea, e centrate sulle esigenze pedoclimatiche e sui modelli aziendali che caratterizzano i Paesi coinvolti.

Frutticoltura, orticoltura, filiere della vite e dell’ulivo, ma anche cereali e coltivazioni estensive nei climi caldi e su territori spesso con carenza di risorse idriche sono i temi forti della rassegna, che ospiterà oltre 300 industrie espositrici provenienti da 21 Paesi, su una superficie di circa 60 mila metri quadrati. Dopo le 58 mila presenze dell’edizione 2015, l’aspettativa è di superare abbondantemente quota 50 mila, con visitatori provenienti da 60 Paesi e con oltre 30 delegazioni di operatori stranieri, organizzate in collaborazione con l’Agenzia italiana per il commercio estero Ice.

“Nel mediterraneo convergono gli interessi economici e si ripercuotono le dinamiche politiche e sociali di moltissimi Paesi - ha spiegato il Presidente di FederUnacoma Massimo Goldoni, nel corso di una conferenza stampa svoltasi questo pomeriggio a Parigi nell’ambito del SIMA - e la sfida di Agrilevante è quella di interpretare la domanda di meccanizzazione che proviene dalle realtà più diverse”.

“L’ampio bacino a cui si rivolge la rassegna – ha detto ancora Goldoni – comprende Paesi che versano in condizioni critiche per ragioni di carattere economico, ma anche politico e militare, e Paesi che stanno emergendo e che investono in modo significativo per l’acquisto di macchine agricole. Per questo possiamo dire che la rassegna di Bari ha una doppia anima, quella tecnologica per le economie in crescita e quella politica per le economie ancora in via di sviluppo”.

Nell’area balcanica, ad esempio - secondo le elaborazioni Nomisma sulla base dei dati GTIS - la Serbia sta emergendo come “big performer” in fatto di meccanizzazione, se è vero che nei sei anni dal 2010 al 2015 ha registrato una crescita delle importazioni di trattrici pari al 286%, raggiungendo nel 2015 un valore delle importazioni pari a 46 milioni di dollari.

Nell’area euro-asiatica - sempre secondo i dati Nomisma/GTIS - il Paese leader è certamente la Turchia, che malgrado abbia una cospicua produzione interna di macchinario agricolo registra tuttavia una crescita consistente anche delle importazioni; per quanto riguarda le trattrici, le importazioni hanno raggiunto un valore pari a 398 milioni di euro nel 2015, segnando nel periodo 2010-2015 un incremento complessivo del 97%. Una crescita analoga, in termini percentuali, si registra in Azerbaijan (+105% nei sei anni) sia pure con volumi minori rispetto a quelli della Turchia (44 milioni di dollari nel 2015).

Nella fascia settentrionale dell’Africa è l’Algeria a distinguersi, con un crescita delle importazioni di trattrici nei sei anni pari al 470% (211 milioni di dollari il valore delle importazioni nel 2015), e con una crescita consistente anche per quanto riguarda le attrezzature, che raggiungono un valore di 412 milioni di dollari nel 2015 con un incremento nel periodo considerato del 112%. Significativo anche il recupero registrato in Egitto, Paese che nel periodo 2010-2015 registra un incremento delle importazioni di macchine operatrici pari al 47%.

Guardando all’Africa Sub-sahariana, molto significativo appare l’andamento di due Paesi in particolare, l’Etiopia e il Kenya - è stato spiegato nel corso della conferenza stampa - che nel periodo 2010-2015 hanno registrato incrementi nelle importazioni di trattrici rispettivamente del 250% (111 milioni di dollari nel 2015) e del 243% (84 milioni di dollari). Questi trend riguardano le importazioni complessive, comprese quella dall’Italia, Paese che per l’ampiezza e la qualità della propria gamma può offrire soluzioni adeguate alle più diverse realtà agricole.

In Paesi come ad esempio la Turchia e l’Egitto le esportazioni italiane stanno segnando incrementi significativi: il totale di trattrici e macchine operatrici si è incrementato fra il 2014 e il 2015 del 31% in Turchia (147 milioni di euro) stabilizzandosi sugli stessi volumi anche nel 2016; ed è cresciuto in Egitto dell’87% fra il 2014 e il 2015 (circa 24 milioni di euro il valore nel 2015) segnando nel 2016 un ulteriore incremento pari al 31%.

**Parigi, 27 febbraio 2017**